

DETERMINAZIONE DELL' AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 17 ottobre 2016, n. 321

“Programma di Sviluppo Rurale Puglia 2014/2020 – MISURA 19 – SOSTEGNO ALLO SVILUPPO LOCALE LEADER – (SLTP – Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo) [articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1303/2013]. Sottomisura 19.1 - Sostegno preparatorio. Approvazione avviso pubblico”, adottato con determinazione dell'Autorità di Gestione n. 57 del 16/04/2016, pubblicata nel BURP n. 45 del 21/04/2016. Ordinanza del TAR Bari, Sez. Unite, n. 400 pubblicata il 08/09/2016.

L'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014-2020

VISTI gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97.

VISTA la direttiva emanata con deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28/07/1998, in attuazione della legge regionale n. 7 del 04/02/1997 e del D.Lgs. n. 29 del 03/02/1993 e s.m.i., che detta le direttive per la separazione dell'attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa.

VISTI gli articoli 4 e 16 del D.Lgs 165/2001 e s.m.i..

VISTO il Regolamento attuativo della Legge Regionale n. 15 del 20 giugno 2008 “Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia”.

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 443 del 31/07/2015 e s.m.i.;

VISTO l'articolo 32 della Legge n. 69 del 18/06/2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Sulla base dell'istruttoria espletata dal Dott. Cosimo R. Sallustio, Responsabile di Raccordo della Misura 19 del PSR Puglia 2014-2020 e dalla Dott.ssa Roberta Corsano, Responsabile della P.O. “Contenziosi PSR”, dalla quale emerge quanto segue:

VISTO il Regolamento (CE) n. 1305/2013 e s.m.i., concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Puglia approvato con Decisione della Commissione Europea C(2015) 8412 del 24/11/2015;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2424 del 30/12/2015 relativa all'approvazione e presa d'atto della Decisione della Commissione Europea del 24/11/2015 n. C(2015) 8412;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale della Puglia n. 1742 del 12/10/2015 con la quale è stato nominato il Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale e Ambientale;

CONSIDERATO che la Misura 19 del PSR Puglia 2014/2020 prevede una Strategia Plurifondo e, pertanto, le Strategie di Sviluppo Locale possono utilizzare, a seconda del territorio di costituzione del GAL, di Fondi FEAMP, FESR e FSE assieme al Fondo FEASR;

CONSIDERATO che il Comitato Tecnico Intersettoriale del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020, istituito con Determinazione dell'Autorità di Gestione n. 5 del 01/03/2016, ha trasmesso una relazione contenente

la definizione della metodologia per l'applicazione congiunta delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione nella selezione delle Strategie di Sviluppo Locale;

VISTA la determinazione dell'Autorità di Gestione n. 57 del 15/04/2016, pubblicata sul BURP n. 45 del 21/04/2016, con la quale è stato approvato l'avviso pubblico relativo alla Sottomisura 19.1 "Sostegno preparatorio" destinato ai Gruppi di Azione Locale, costituiti o in fase di costituzione, al fine di un pieno coinvolgimento delle comunità locali attraverso l'approccio partecipativo e della redazione delle Strategie di Sviluppo Locale;

DATO ATTO che il precitato Avviso Pubblico di cui alla Sottomisura 19.1 ha stabilito che le "Le attività potranno essere realizzate nelle aree rurali di tipologia C (Aree rurali intermedie), D (Aree rurali con complessivi problemi di sviluppo), B (Aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata) se già interessate dalla programmazione di tipo partecipativo (LEADER) nel periodo 2007-2013, nonché nelle aree eleggibili al sostegno del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP)".

DATO ATTO che il Comune di Monopoli non può essere ammesso al sostegno della Sottomisura 19.1 in quanto il territorio non è eleggibile al FEASR perché pur essendo classificato come Area B (Aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata) non è stato interessato dalla programmazione precedente LEADER 2007-2013;

DATO ATTO che avverso la citata determinazione n. 57/2016 di approvazione dell'Avviso pubblico relativo alla Sottomisura 19.1 il Comune di Monopoli ha presentato ricorso dinanzi al TAR Puglia, Sede di Bari, rubricato al numero di ruolo 846/2016 chiedendo istanza di sospensione cautelare;

VISTA l'Ordinanza n. 400 pubblicata il 08/09/2016 con la quale il TAR Puglia, Sede di Bari, Sez. Unite ha accolto "l'istanza cautelare ai fini del riesame" presentata dal Comune di Monopoli;

RILEVATO che l'art. 125 del Regolamento (UE) 1303/2013 e l'articolo 66 del Regolamento (UE) 1305/2013 conferiscono particolari compiti all'Autorità di Gestione in quanto responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del programma;

CONSIDERATO che a seguito della precitata Ordinanza ed in ossequio alla stessa è stata avviata dall'Autorità di Gestione del PSR la procedura per il riesame della posizione del Comune di Monopoli;

CONSIDERATO che dall'esame dell'iter procedurale e della documentazione risulta che:

- l'Accordo di Partenariato 2014-2020 –Sez. 3 e 4– stabilisce nel paragrafo "Territori Interessati" che il Fondo capofila dei Piani di Azione sarà in genere il FEASR "nelle aree rurali – con priorità per le aree C e D della classificazione delle aree 2014-2020 e per limitate aree della programmazione precedente (vale a dire, oltre alle aree rurali C e D, le aree protette e ad alto valore naturale, alcune aree rurali intensive e specializzate (aree B) interessate dalla programmazione Leader 2007-2013)";
- il Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 della Regione Puglia nella Scheda di Misura 19 riporta letteralmente quanto statuito nell'Accordo di Partenariato;
- al Comitato Tecnico Intersettoriale del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 della Regione Puglia è stato assegnato, con riferimento all'implementazione della Misura 19, il compito di:
 - garantire l'integrazione tra fondi per la definizione delle aree locali eleggibili;
 - individuare le risorse dei vari Fondi da impegnare in ciascun processo di selezione;
 - definire i criteri di selezione dei Piani di Azione e dei GAL;
 - valutare i Piani, formulare il parere e le graduatorie alle AdG dei programmi;
 - armonizzare i tempi nel funzionamento dei diversi Fondi;
 - monitorare le operazioni (finanziario e procedurale);
 - definire le modalità/procedure di modifica/emendamento dei Piani di Azione.
- gli ambiti territoriali unitamente ai criteri di Selezione relativi alla Misura 19 così come definiti dal Comitato Tecnico Regionale Intersettoriale e successivamente fatti propri dall'Autorità di Gestione PSR, sono stati inviati in data 4 marzo 2016 al Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale 2014–2020 della

- Regione Puglia con l'invito a formulare eventuali osservazioni in merito;
- il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale è stato istituito con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3 del 21 gennaio 2016, è composto tra gli altri dai rappresentanti dei Servizi della Commissione Europea, del Ministero delle Politiche agricole con facoltà di voto e di proposta di modifiche e/o osservazioni vincolanti sulle materie in esame ed assolve i compiti indicati dal combinato disposto dell'articolo 49 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dell'articolo 74 del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Tale Comitato è stato convocato a Bari il 16 marzo 2016 per approvare i "criteri di selezione" dei nuovi Gruppi di azione locale;
 - in merito alla proposta dei Criteri di selezione riguardanti la Misura 19 i Servizi della Commissione Europea hanno osservato che *"si ricorda che l'Accordo di Partenariato indica come prioritarie le zone C e D limitando l'ammissibilità delle zone B essenzialmente a situazioni di aree protette e ad alto valore naturale nonché alcune aree rurali intensive specializzate interessate dalla programmazione 2007-2013 (pag 668 e 696 dell'Accordo di Partenariato)"*. (Si veda All. A, parte integrante del presente atto, che riporta l'Allegato 3 al verbale del Comitato di Sorveglianza denominato *"Criteri di Selezione Discussione Plenaria - Osservazioni dei Servizi della Commissione Europea"*, pag. 11 punto e) delle *"Osservazioni"*);
 - in relazione alla precitata osservazione dei Servizi della Commissione Europea il Comitato di Sorveglianza nella seduta del 16 marzo 2016 ha fornito la seguente risposta: *"il suggerimento è stato accolto, specificando l'ammissibilità per le aree C e D, per le aree protette e ad alto valore naturale, per le aree B interessate dalla programmazione Leader 2007/2013"*. (Si veda pag. 12 punto e) delle *"Risposte"* del precitato All. A).

PRESO ATTO di quanto innanzi descritto in merito all'approvazione dei criteri di selezione della Misura 19 e all'individuazione dei territori interessati alla realizzazione degli interventi;

RITENUTO che nell'individuazione delle aree eleggibili e quindi ammissibili ai finanziamenti del Fondo FEASR i Servizi della Commissione Europea in merito a quanto riportato nell'Accordo di Partenariato hanno espresso inequivocabilmente la loro posizione, ovvero prevedere come *prioritarie le zone C e D e limitando l'ammissibilità delle zone B ad alcune aree rurali intensive specializzate interessate dalla programmazione LEADER 2007-2013, nonché alle aree protette e ad alto valore naturale*;

TENUTO CONTO, altresì, che l'osservazione della Commissione è stata accolta dal Comitato di Sorveglianza del PSR Puglia 2014/2020 così come si evince nell'All. B, parte integrante del presente atto, che riporta l'Allegato 4 al Verbale del Comitato di Sorveglianza del 16 marzo 2016 denominato *"Criteri di Selezione Discussione Plenaria"* nel quale sono stati riportati i Criteri di selezione approvati;

Tutto ciò premesso:

Si ritiene di aver, nel rispetto dell'ordinanza suddetta, compiutamente proceduto al riesame degli atti programmatici e di tutta la documentazione inerente la questione di che trattasi e, pertanto, per quanto innanzi esplicitato non appaiono fondati i rilievi di cui al ricorso presentato dal Comune di Monopoli;

Considerato quanto innanzi, si ritiene di confermare la non ammissione a finanziamento del territorio del Comune di Monopoli perché territorio non eleggibile al FEASR in quanto pur essendo classificato come area B (aree rurali ad agricoltura intensiva) non è stato interessato dalla programmazione precedente LEADER 2007-2013.

VERIFICA AI SENSI DEL D. Lgs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D. Lgs 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero

indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI
(ai sensi della L. R. n. 28/2001 e s.m.i.)

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico di Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione Puglia e che è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, per le motivazioni sopra riportate, che vengono condivise, ritenuto di adottare la predetta proposta

DETERMINA

- di prendere atto di quanto indicato nelle premesse che qui si intendono integralmente riportate;
- di stabilire che a seguito dell'esito del riesame espletato è confermata la non ammissione a finanziamento del territorio del Comune di Monopoli perché territorio non eleggibile al FEASR in quanto pur essendo classificato come area B (aree rurali ad agricoltura intensiva) non è stato interessato dalla programmazione precedente LEADER 2007-2013;
- di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, nel sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it;
- di dare atto che il presente provvedimento:
 - sarà notificato al Comune di Monopoli;
 - sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
 - sarà trasmesso in copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
 - è adottato in originale ed è composto da n. 7 (sette) facciate vidimate e timbrate e da un All. A denominato "*Criteria di Selezione Discussione Plenaria - Osservazioni dei Servizi della Commissione Europea*" composto da n. 14 (quattordici) facciate vidimate e timbrate e da un All. B denominato "*Criteria di Selezione Discussione Plenaria*" composto da n. 16 (sedici) facciate vidimate e timbrate.

L'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014-2020
Prof. Gianluca Nardone



COMMISSIONE EUROPEA
Fondo Europeo Agricolo
di Sviluppo Rurale



REGIONE PUGLIA



REPUBBLICA ITALIANA

**Comitato di Sorveglianza
del PSR Puglia 2014-2020
CCI 2014IT06RDRP020**

.....

**CRITERI DI SELEZIONE
DISCUSSIONE PLENARIA**

(Punto 4 O. d. G.)

**Osservazioni dei Servizi della
Commissione Europea**

BARI, 16 Marzo 2016



Sommario

PREMESSA	1
1. OSSERVAZIONI AI CRITERI DI SELEZIONE	2
1.1. OSSERVAZIONI DI PORTATA GENERALE	2
1.2. OSSERVAZIONI DI PORTATA SPECIFICA.....	2
1.2.1. Misura 3 - Sottomisura 3.1	2
1.2.2. Misura 3 - Sottomisura 3.2	2
1.2.3. Misura 4 – Sottomisura 4.1.A	3
1.2.4. Misura 4 – Sottomisura 4.1.B	3
1.2.5. Misura 4 – Sottomisura 4.2.....	4
1.2.6. Misura 4 – Sottomisura 4.3.A	5
1.2.7. Misura 4 – Sottomisura 4.3.B	5
1.2.8. Misura 4 – Sottomisura 4.3.C	6
1.2.9. Misura 4 – Sottomisura 4.4.....	6
1.2.10. Misura 5 – Sottomisura 5.1.....	6
1.2.11. Misura 5 – Sottomisura 5.2.....	7
1.2.12. Misura 6 – Sottomisura 6.1.....	7
1.2.13. Misura 6 – Sottomisura 6.4.....	8
1.2.14. Misura 8.....	8
1.2.15. Misura 8 – Sottomisura 8.1.....	8
1.2.16. Misura 8 – Sottomisura 8.2.....	9
1.2.17. Misura 8 – Sottomisura 8.3.....	9
1.2.18. Misura 8 – Sottomisura 8.4.....	9
1.2.19. Misura 8 – Sottomisura 8.6.....	10
1.2.20. Misura 9 – Sottomisura 9.1.....	10
1.2.21. Misura 10 – Sottomisura 10.1.....	10
1.2.22. Misura 11.....	11
1.2.23. Misura 19.....	11

PREMESSA

Il presente documento è redatto in conformità all'art. 3 punto 9 del Regolamento Interno del Comitato di Sorveglianza PSR Puglia 2014-2020 ed è parte integrante del verbale relativo alla seduta plenaria del 16 marzo 2016.

Il documento contiene le osservazioni poste dai Servizi della Commissione sui criteri di selezione relativi alle Misure 3, 4, 5, 6, 8, 9, 10, 11 e 19.

1. OSSERVAZIONI AI CRITERI DI SELEZIONE

1.1. OSSERVAZIONI DI PORTATA GENERALE

Osservazioni

- a) si raccomanda di riportare i punteggi in base 100;
- b) si raccomanda di riportare integralmente la definizione presente nel paragrafo riportante i principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione.

Risposte

- a) l'osservazione è stata recepita e i punteggi sono stati riportati su base 100;
- b) la raccomandazione è stata recepita.

1.2. OSSERVAZIONI DI PORTATA SPECIFICA

1.2.1. Misura 3 - Sottomisura 3.1

Osservazioni

- a) nel principio riguardante la primalità per i giovani agricoltori insediati da non più di cinque anni riportare la dicitura *"ai sensi della misura 6.1 o 112 del periodo di programmazione precedente"*;
- b) nel principio riguardante la primalità per il comparto produttivo interessato (cerealicolo, florovivaistico, lattiero caseario, olivicolo, ortofrutticolo, vitivinicolo, zootecnico) si raccomanda di aumentare il punteggio;
- c) manca una necessaria priorità legata alla novità del Regime qualità = privilegiare regimi di recente approvazione – si raccomanda di riscrivere dando priorità ai regimi DOP/IGP e biologico, e in secondo ordine a regimi di qualità nazionale. Inserire in tale griglia il fattore: Regimi di qualità approvati da meno di tot anni;
- d) il punteggio minimo appare molto basso.

Risposta

Le raccomandazioni sono state recepite e il punteggio minimo modificato come suggerito.

1.2.2. Misura 3 - Sottomisura 3.2

Osservazioni

- a) per quanto riguarda il criterio *"partecipazione ad accordi di filiera"* si chiede di cancellare la dicitura (OP) in quanto non prevista nel PSR;
- b) per quanto riguarda il criterio *"livello di innovazione del regime di qualità"* si chiede di cancellare il titolo e sostituirlo con *"Regimi di qualità di recente costituzione"* così come riportato sul PSR;
- c) si raccomanda di aumentare il punteggio attribuibile al criterio *"Regimi di qualità di recente costituzione"*;
- d) si raccomanda che il criterio *"Regimi di qualità di recente costituzione"* venga declinato all'interno dei diversi tipi di regimi di qualità dando priorità ai regimi DOP/IGP/biologico rispetto agli altri regimi di qualità;
- e) il punteggio minimo è eccessivamente basso.

Risposta

Le raccomandazioni sono state recepite e il punteggio minimo modificato come suggerito.

1.2.3. Misura 4 – Sottomisura 4.1.A

Osservazioni

- a) nel criterio *“Tipologia del richiedente, con premialità IAP”* si suggerisce di eliminare la preferenza CD, criterio soggettivo e non contenuto nel PSR ed (se non eliminare), almeno ridurre l'importanza del privilegio per soggetti aderenti a PEI (esempio 5 punti);
- b) nel criterio *“Adesione ai regimi di qualità di cui alla Misura 3”* si suggerisce di ponderare maggiormente tra DOP/IGP/BIOLOGICO (10 punti) e altri regimi di qualità (5 punti);
- c) nel principio *“Dimensione economica dell'azienda, misurata in termini di Produzione Standard, con premialità selettiva per le aziende maggiormente suscettibili di incremento competitivo. Tale premialità sarà applicata a partire da una PS ante intervento di € 25.000,00 e con modalità decrescente fino a una PS di € 150.000,00”* correggere i punti coerentemente con i principi di selezione indicati nel PSR e aumentare il punteggio;
- d) nel principio *“Incremento, rispetto alla situazione ante investimento, delle performance economiche dell'impresa determinato dall'investimento sostenuto”* si raccomanda di ridurre il punteggio;
- e) nel principio *“Incremento, rispetto alla situazione ante investimento, delle performance economiche dell'impresa determinato dall'investimento sostenuto”* si raccomanda calcolare il punteggio sui Business Plan valutati ammissibili e non su quelli presentati;
- f) si raccomanda di aumentare il punteggio per il principio riguardante gli investimenti relativi all'irrigazione;
- g) si raccomanda di eliminare l'attribuzione di un punteggio ai progetti che non prevedono la realizzazione di interventi irrigui.

Risposte

- a) le raccomandazioni sono state recepite;
- b) le raccomandazioni sono state recepite ed è stato attribuito un punteggio di 7 punti per i regimi DOP/IGP/BIOLOGICO e 3 punti per gli altri regimi di qualità;
- c) la raccomandazione è stata recepita;
- d) la raccomandazione è stata recepita;
- e) si è ritenuto opportuno confermare l'attribuzione del punteggio sui Business Plan presentati al fine di poter determinare una graduatoria immediata sulla scorta dei Business Plan presentati attraverso il portale regionale senza la necessità di attendere l'istruttoria da parte del funzionario responsabile del procedimento;
- f) le raccomandazioni sono state recepite;
- g) le raccomandazioni sono state recepite.

1.2.4. Misura 4 – Sottomisura 4.1.B

Osservazioni

- a) nel criterio *“Tipologia del richiedente, con premialità agli IAP per giovani insediati nei precedenti 5 anni”* si suggerisce di aggiungere che sono privilegiati anche i nuovi giovani agricoltori che si impegnano a divenire IAP con il business plain;
- b) nel criterio *“Adesione ai regimi di qualità di cui alla Misura 3”* si suggerisce di ponderare maggiormente tra DOP/IGP/BIOLOGICO (10 punti) e altri regimi di qualità (5 punti);

- c) nel principio *“Dimensione economica dell’azienda, misurata in termini di Produzione Standard, con premialità selettiva per le aziende maggiormente suscettibili di incremento competitivo. Tale premialità sarà applicata a partire da una PS ante intervento di € 25.000,00 e con modalità decrescente fino a una PS di € 150.000,00”* correggere i punti coerentemente con i principi di selezione indicati nel PSR e aumentare il punteggio;
- d) nel principio *“Incremento, rispetto alla situazione ante investimento, delle performance economiche dell’impresa determinato dall’investimento sostenuto”* si raccomanda di ridurre il punteggio;
- e) nel principio *“Incremento, rispetto alla situazione ante investimento, delle performance economiche dell’impresa determinato dall’investimento sostenuto”* si raccomanda calcolare il punteggio sui Business Plan valutati ammissibili e non su quelli presentati;
- h) si raccomanda di aumentare il punteggio per il principio riguardante gli investimenti relativi all’irrigazione;
- i) si raccomanda di eliminare l’attribuzione di un punteggio ai progetti che non prevedono la realizzazione di interventi irrigui.

Risposte

- a) le raccomandazioni sono state recepite;
- b) le raccomandazioni sono state recepite ed è stato attribuito un punteggio di 7 punti per i regimi DOP/IGP/BIOLOGICO e 3 punti per gli altri regimi di qualità;
- c) le raccomandazioni sono state recepite;
- d) le raccomandazioni sono state recepite;
- h) si è ritenuto opportuno confermare l’attribuzione del punteggio sui Business Plan presentati al fine di poter determinare una graduatoria immediata sulla scorta dei Business Plan presentati attraverso il portale regionale senza la necessità di attendere l’istruttoria da parte del funzionario responsabile del procedimento;
- e) le raccomandazioni sono state recepite;
- f) le raccomandazioni sono state recepite.

1.2.5. Misura 4 – Sottomisura 4.2

Osservazioni

- a) nel principio *“Tipologia del richiedente, con premialità alle Organizzazioni di Produttori (OP) e alle Cooperative agricole di trasformazione/lavorazione riconosciute come OP, o che si impegnano a diventarlo prima dell’ammissione a finanziamento”* si suggerisce di abbassare il punteggio in quanto trattasi di un criterio soggettivo;
- b) nel criterio *“Adesione ai regimi di qualità di cui alla Misura 3”* si suggerisce di ponderare maggiormente tra DOP/IGP/BIOLOGICO e altri regimi di qualità;
- c) nel principio *“Incremento, rispetto alla situazione ante investimento, delle performance economiche dell’impresa determinato dall’investimento sostenuto”* si raccomanda calcolare il punteggio sui Business Plan valutati ammissibili e non su quelli presentati.

Risposte

- a) le raccomandazioni sono state recepite;
- b) le raccomandazioni sono state recepite;

- i) si è ritenuto opportuno confermare l'attribuzione del punteggio sui Business Plan presentati al fine di poter determinare una graduatoria immediata sulla scorta dei Business Plan presentati attraverso il portale regionale senza la necessità di attendere l'istruttoria da parte del funzionario responsabile del procedimento.

1.2.6. Misura 4 – Sottomisura 4.3.A

Osservazioni

- a) per quanto riguarda il principio riguardante la tipologia e il livello di innovazione si raccomanda di aumentare il punteggio;
- b) nel principio riguardante il numero di aziende agricole e forestali servite si suggerisce di abbassare la prima soglia di punteggio dal 10% a 1%;
- c) nel principio riguardante il numero di aziende agricole e forestali servite si suggerisce di calcolare la media delle aziende sui progetti ammissibili e non su quelli presentati;
- d) per ciò che attiene al risparmio idrico inferiore alla soglia è necessario modificare il primo criterio modulandolo come risparmio da 45% a 55% (10 punti) / risparmio oltre il 55% (30 punti); per quanto riguarda il secondo criterio, invece, è necessario precisare che il risparmio idrico deve essere oltre la soglia stabilita dal criterio di ammissibilità, cioè almeno il 60% di risparmio effettivo (ex post) rispetto al risparmio idrico potenziale conseguente all'investimento;
- e) indicare un punteggio minimo non necessariamente molto alto.

Risposte

- a) l'osservazione è stata recepita;
- b) il suggerimento è stato recepito;
- c) si ritiene opportuno calcolare la media sui progetti presentati e non su quelli resi ammissibili dopo la fase istruttoria al fine di determinare la graduatoria mediante i dati forniti dal portale regionale;
- d) il suggerimento è stato recepito parzialmente. Infatti nel primo criterio, che riguarda i corpi idrici ritenuti in condizioni buone, è stata stabilita una prima soglia che va da 45% a 55% (15 punti) / e una seconda soglia che prevede un risparmio oltre 55% (25 punti); per ciò che concerne invece i corpi idrici che si trovano in condizioni non buone la soglia stabilita è stata modificata e portata al 70% (25 punti);
- e) è stato stabilito un punteggio minimo per accedere al finanziamento pari a 25 punti.

1.2.7. Misura 4 – Sottomisura 4.3.B

Osservazioni

- a) per ciò che attiene al numero di aziende agricole e forestali servite e alla superficie servita si suggerisce di calcolare la media rispetto ai progetti considerati ammissibili e non su quelli presentati;
- b) si suggerisce di meglio definire il punteggio minimo ammissibile per accedere al finanziamento specificando che tale punteggio deve scaturire dalla somma di almeno due criteri.

Risposte

- a) si ritiene più opportuno calcolare la media sui progetti presentati e non su quelli resi ammissibili dopo la fase istruttoria al fine di determinare la graduatoria immediatamente, mediante i dati forniti dal portale regionale;
- b) il suggerimento è stato recepito.

1.2.8. Misura 4 – Sottomisura 4.3.C

Osservazioni

- a) per ciò che attiene al numero di aziende agricole e forestali servite e alla superficie servita si suggerisce di calcolare la media rispetto ai progetti considerati ammissibili e non su quelli presentati;
- b) per ciò che attiene al numero di aziende agricole e forestali servite si suggerisce di alzare la soglia dallo 0% a 1%;
- c) il punteggio minimo ammissibile pare troppo basso.

Risposte

- a) si ritiene più opportuno calcolare la media sui progetti presentati e non su quelli resi ammissibili dopo la fase istruttoria al fine di determinare la graduatoria immediatamente, mediante i dati forniti dal portale regionale;
- b) il suggerimento è stato accolto;
- c) il punteggio minimo ammissibile per accedere al finanziamento è stato rideterminato e portato a 30 punti, da conseguire sommando almeno due criteri.

1.2.9. Misura 4 – Sottomisura 4.4

Osservazione

- a) Il principio riguardante il “richiedente soggetto pubblico” sembra discriminante e non pertinente; inoltre non sembra opportuno predisporre due bandi separati.

Risposta

La necessità di attivare due bandi distinti deriva dalla necessità di applicare criteri di selezione diversi così come definito nella scheda di misura, in quanto per ciò che concerne l'operazione A, la localizzazione dell'azienda in area natura 2000 costituisce un elemento premiante, mentre nell'operazione B, l'azienda deve necessariamente ricadere all'interno dell'area natura 2000 per poter aderire al bando.

1.2.10. Misura 5 – Sottomisura 5.1

Osservazioni

- a) come mai si parte da 4 e non da 1? Si nota una differenziazione ridotta tra le classi;
- b) si chiede di confermare che tutte le zone citate (cuscinetto sorveglianza, contenimento, infetta) rispondono alla definizione di Zona di Accertata Diffusione (definizione contenuta nei decreti? O nella direttiva CE?);
- c) com'è definito il termine terreni? Si tratta di Aziende (nel loro complesso) o si tratta di ciascuna particella olivata? In tal caso esiste una ponderazione dimensionale? Si chiede di specificare;
- d) trattandosi di misure di prevenzione si raccomanda di specificare (in sintesi in questo documento e in modo più esteso nel bando) che non sono ammessi terreni/particelle olivate già dichiarate infette e particelle olivate sottoposte a obbligo di espianto. Salvo che non si dimostri che un'azione applicata in tali particelle limiti il diffondersi della malattia nel resto del territorio.

Risposta

I punteggi sono stati ricalibrati su base 100 rimarcando la differenza tra i diversi gradi di rischio. Le zone citate rispondono alla definizione di zona di accertata diffusione secondo quanto riportato nelle determinazioni.

regionali pubblicate rispettivamente sul BURP n. 147 del 12/11/2015 e sul BURP n 108 del 30/07/2015. Infine il termine *terreni* è stato sostituito con il termine *superfici*, intese come superfici aziendali ricadenti all'interno delle aree delimitate.

1.2.11. Misura 5 – Sottomisura 5.2

Osservazioni

- si chiede di chiarire il metodo di calcolo del danno che incide sul potenziale agricolo aziendale;
- si raccomanda di differenziare maggiormente le classi, soprattutto alla base: per esempio aggiungere una classe \geq del 30% e inferiore al 40 % a cui attribuire 1 o 2 punti e lasciando una seconda classe \geq del 40% e inferiore al 50% a cui attribuire 4 punti;
- si raccomanda di specificare che la dimensione aziendale è calcolata in termini di Produzione Standard, oppure chiarire se è utilizzata un'altra metodologia;
- chiarire come viene calcolato il danno che incide sul potenziale agricolo del territorio colpito e se tale dato è desumibile dal decreto di calamità naturale.

Risposte

- I danni sono calcolati sulla base del valore reale del potenziale produttivo distrutto o danneggiato. A livello aziendale la stima sarà operata da professionista abilitato sulla base di informazioni pertinenti e verificabili; la congruità di tale stima sarà valutata dalla Regione Puglia;
- Il suggerimento è stato accolto;
- Il suggerimento è stato accolto;
- Si è ritenuto opportuno determinare l'incidenza del danno sul potenziale agricolo territoriale calcolando l'incidenza del valore economico del patrimonio danneggiato / distrutto dell'azienda (x_i) rispetto alla media del totale dei danni subiti dalle aziende che partecipano alla misura con la seguente formula: $\frac{x_i - \text{media} \sum_{i=1}^n x_i}{\text{media} \sum_{i=1}^n x_i} \times 100$.

1.2.12. Misura 6 – Sottomisura 6.1

Osservazioni

- per quel che riguarda il principio della *dimensione economica dell'azienda*, questo non riflette i principi discussi in negoziazione (privilegiare i beneficiari per i quali si sono dimostrati maggiori fabbisogni) in quanto si privilegiano le aziende grandi e molto grandi in rapporto ad aziende piccole e medie. Si raccomanda di verificare e prevedere una modifica del PSR quanto prima – nel frattempo si raccomanda di rivedere il criterio come di seguito proposto;
- per ciò che riguarda le caratteristiche del piano aziendale si raccomanda di dare maggiore dettaglio specificando quali misure addizionali sono da privilegiare in base ai fabbisogni evidenziati in tabella SWOT. Declinare su più classi e aumentare peso del criterio sino a 40 in rapporto anche alla diminuzione del criterio successivo.

Risposta

I suggerimenti sono stati accolti. Il punteggio riferito alla dimensione economica dell'azienda è stato ridotto a 20 punti, mentre il criterio riguardante le caratteristiche del piano aziendale è stato maggiormente dettagliato inserendo le misure premianti con i relativi punteggi. Il punteggio massimo attribuibile riferibile a questo criterio è stato incrementato a 35 punti.

1.2.13. Misura 6 – Sottomisura 6.4Osservazioni

- a) si raccomanda di aumentare la percentuale riferito all'incremento della performance economica dallo 0% a 1% e rapportare questo alla media degli incrementi perseguiti dai business plan presentati e resi ammissibili;
- b) si raccomanda di aumentare il punteggio minimo a 31punti su almeno due criteri.

Risposte

- a) il suggerimento di incrementare il livello della performance economica è stato parzialmente accolto in quanto l'incremento minimo deve essere comunque superiore a zero e non uguale; altresì si è ritenuto opportuno confermare il raffronto con la media dell'insieme dei business plan presentati al fine di determinare i punteggi e successiva graduatoria direttamente dal portale regionale;
- b) si è ritenuto opportuno confermare il punteggio minimo ammissibile a 30 punti.

1.2.14. Misura 8Osservazioni

- a) Si raccomanda di chiarire meglio la premessa
- b) Si chiede di chiarire meglio punteggio minimo e il punteggio massimo
- c) Si chiede di chiarire se i punteggi sono cumulabili, in che misura e se è prevista una proporzionalità

Risposte

- a) il suggerimento è stato accettato;
- b) il suggerimento è stato accolto;
- c) In linea generale i punteggi sono cumulabili, fatte salve situazioni specifiche ed oggettive, che verranno evidenziate al loro verificarsi. Nel caso di interventi ricadenti in più aree a differente priorità, il calcolo del punteggio spettante verrà effettuato in maniera proporzionale all'estensione ricadente in ciascuna area.

1.2.15. Misura 8 – Sottomisura 8.1Osservazioni

- a) si raccomanda di riportare integralmente il principio riguardante la localizzazione nelle Zone Natura 2000
- b) si suggerisce di abbassare il punteggio riferito alle aree periurbane
- c) si suggerisce di aumentare il punteggio riguardante gli interventi ricadenti nella Zona natura 2000
- d) la realizzazione di piantagioni di ciclo breve (turno minimo di 20 anni) su terreni agricoli e non agricoli sembra non conforme al dettato dell'articolo 6 del regolamento 807

Risposte

- a) il suggerimento è stato accettato.
- b) si ritiene opportuno confermare il punteggio in quanto tale scelta rinviene da strategie di politica regionale, già evidenziata nelle schede di misura; infatti la Regione Puglia ha previsto tale priorità nel "Patto Città Campagna" contenuto nel PPTR (Piano Paesaggistico Territoriale Regionale)

- c) si ritiene opportuno confermare il punteggio in quanto è stata data priorità al ripristino ed al miglioramento dei boschi in tali aree piuttosto che all'impianto di nuovi boschi in linea con la Focus Area FA-4A) - Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa. Va inoltre considerato che comunque questo è un punteggio aggiuntivo per le aree ricadenti nei Siti Natura 2000.
- d) il turno minimo di 20 anni, coincidente con il turno massimo, per tali tipologie di impianti, è stato concordato con la DG Ambiente nell'audizione congiunta di ottobre 2015 a Bruxelles, a seguito di osservazioni di alcune organizzazioni ambientaliste italiane; in precedenza era di 12 anni.

1.2.16. Misura 8 – Sottomisura 8.2

Osservazioni

- a) chiarire come mai l'ordine delle zone prioritarie è inverso rispetto alla sottomisura 8.1;
- b) chiarire il criterio con cui sono state attribuite le priorità per le tipologie progettuali ammissibili.

Risposte

- a) nelle aree protette è stata attribuita priorità ai sistemi agroforestali piuttosto che ai rimboschimenti. Nelle aree a rischio idrogeologico è preferibile avere nuovi boschi piuttosto che piante sparse;
- b) le tipologie estensive in ordine sparso rispondono meglio alle esigenze di tipo naturalistico ambientali del territorio regionale.

1.2.17. Misura 8 – Sottomisura 8.3

Osservazioni

- a) chiarire come mai sono previsti interventi prioritari in aree periurbane; il punteggio sembra eccessivo;
- b) per gli interventi selvicolturali di prevenzione del rischio di incendio si chiede di declinare tra rischio alto (punteggio maggiore) e rischio basso (punteggio minore).

Risposte

- a) alla stessa stregua delle aree a rischio incendi di interfaccia, è più utile per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità, dare priorità per gli interventi di prevenzione dei danni da calamità naturali ed eventi catastrofici, alle aree più prossime ai centri abitati. Il punteggio è stato comunque abbassato come suggerito;
- b) il suggerimento è stato accolto.

1.2.18. Misura 8 – Sottomisura 8.4

Osservazioni

- a) chiarire come mai sono previsti interventi prioritari in aree periurbane; il punteggio sembra eccessivo;
- b) chiarire cosa si intende per aree percorse da incendio; l'individuazione precisa di tali aree è obbligatoria.

Risposte

- a) tali aree sono quelle in cui i boschi subiscono una maggiore pressione antropica; valgono anche le considerazioni fatte per la sottomisura 8.3. Il punteggio è stato comunque abbassato come suggerito;
- b) è una delle tipologie di intervento previste, cfr. scheda della sottomisura 8.4 al paragrafo 8.2.8.3.4.1.

1.2.19. Misura 8 – Sottomisura 8.6

Osservazioni

- a) definire le aree collinari e montane
- b) il punteggio attribuito per il maggior contenuto di innovazione sembra eccessivamente elevato, chiarire a quale priorità risponde
- c) si raccomanda di rivedere il criterio riguardante la maggiore estensione della superficie forestale gestita mediante Piano di gestione o strumento equivalente, o delle superfici nelle disponibilità dei beneficiari, in quanto appare confuso e poco chiaro – inoltre si invita a non dare punti di preferenza per piano di gestione a superfici che superano la soglia di obbligo (50 Ha)

Risposte

- a) in base al sistema circoscrizionale statistico dell'ISTAT, istituito nel 1958, è stata definita una ripartizione del territorio nazionale per zone altimetriche (montagna, collina, pianura). Tali zone derivano dall'aggregazione di comuni contigui e sono identificate sul territorio sulla base di valori soglia altimetrici;
- b) risponde alla priorità 2 ed alla FA – 2°, Fabbisogno d'intervento n° 09 - Processi di ammodernamento con diversificazione di attività e di prodotti e miglioramento tecniche produzione/allevamento;
- c) la raccomandazione è stata accolta.

1.2.20. Misura 9 – Sottomisura 9.1

Osservazioni

- a) per ciò che riguarda il criterio *maggior dimensione dell'aggregazione del richiedente (numero di soci e valore della produzione commercializzata)* si ritiene che la definizione andrebbe precisata meglio, es. Numero soci produttori dell'OP ≥ al del 45% oppure Numero soci produttori dell'OP ≥ al 45%; si raccomanda di estendere maggiormente il numero di classi, attribuendo il punteggio massimo a chi associa almeno il doppio di produttori rispetto alla soglia minima e per opportuna trasparenza si consiglia di allegare a questo criterio le soglie minime fissate dall'Italia per il riconoscimento delle OP;
- b) per il criterio che riguarda la *maggior numero dei soci dell'associazione e organizzazione dei produttori che aderiscono a regimi di qualità di cui l'art. 16 del reg. (UE) 1305/2013* si consiglia di differenziare l'ordine di priorità privilegiando le DOP / IGP / Biologico rispetto agli altri sistemi di qualità;
- c) si consiglia di chiarire meglio il criterio *Comparto produttivo interessato dagli interventi che non sono sostenuti dall'OCM unica reg. (UE) n. 1308/2013*.

Risposte

- a) il suggerimento è stato parzialmente accolto, la definizione è stata meglio precisata, in nota sono state chiarite le soglie minime per il riconoscimento delle OP ma si è ritenuto opportuno non estendere il numero delle classi;
- b) il suggerimento è stato accolto;
- c) il suggerimento è stato accolto.

1.2.21. Misura 10 – Sottomisura 10.1

Osservazioni

Nessuna osservazione avanzata

1.2.22. Misura 11

Osservazioni

Nessuna osservazione avanzata

1.2.23. Misura 19

Osservazioni

- a) mancano i criteri di selezione della sottomisura 19.3 (se come si vince dal PSR la selezione dei progetti di cooperazione sarà effettuata dall'AdG e non dal GAL) – restano anche da definire i criteri di selezione per le azioni a regia diretta del GAL;
- b) non si capisce come verranno selezionate le domande di cui alla sottomisura 19.1;
- c) nella Premessa, al punto 1) si raccomanda di riportare in dettaglio i principi di selezione indicati nel PSR – tale osservazione vale anche per i titoli delle tabelle di declinazione del punteggio;
- d) non si condivide l'importanza data alle varie categorie. Si raccomanda di attribuire 30/35 punti alla priorità territoriale, 20/25 punti alla composizione del GAL, 40/45 punti alla struttura del PAL;
- e) per quanto riguarda l'ultima frase del punto 1) del Metodo si ricorda che l'Accordo di Partenariato indica come prioritarie le zone C e D limitando l'ammissibilità delle zone B essenzialmente a situazioni di aree protette e ad alto valore naturale nonché alcune aree rurali intensive specializzate interessate dalla programmazione 2007-2013. (pag 668 e 696 dell' AP);
- f) ultima frase punto 3) del Metodo, specificare come si misura completezza e adeguatezza (osservazione generale da memorizzare in tutti i casi analoghi);
- g) per quanto riguarda la punteggiatura del primo criterio, differenziare i punti tra aree D e aree C (le prime presentano maggiore criticità rispetto alle seconde);
- h) sul punto precedente si ritiene non corretto dare punti a una incidenza territoriale in area B uguale o superiore a 50%;
- i) la tabella relativa al secondo criterio è assolutamente poco trasparente – non si capisce cosa si sta selezionando: come funziona? Rivedere integralmente;
- j) per quanto riguarda il secondo criterio si raccomanda la selezione di GAL che assicurino un maggiore rappresentatività in rapporto ai territori e ai fabbisogni evidenziati;
- k) nella stessa tabella si evidenzia una premialità per il settore agricolo (organizzazioni datoriali agricole?). Dato che la misura LEADER non è diretta al settore agricolo in particolare, eliminare tale premialità (se effettivamente esistente) oppure indicare a che fabbisogno (evidenziato nell'analisi SWOT del PSR) questa premialità risponde (principio generale applicabile a casi analoghi);
- l) nel secondo criterio manca qualunque riferimento alla premialità per il sistema organizzativo (malgrado sia contenuto nei principi di selezione);
- m) per quanto riguarda il terzo criterio si raccomanda di evitare valori poco trasparenti e poco misurabili del tipo Ottimo-Buono-Sufficiente;
- n) per quanto riguarda il terzo criterio eliminare tutta la punteggiatura per i casi INSUFFICIENTE in quanto non dovrebbero essere ammissibili casi simili. Dare punteggio zero al grado sufficiente;
- o) per quanto riguarda il terzo criterio si considerano bassi i punteggi relativi attribuiti alla Coerenza interna ed esterna e alla interazione tra gli attori dei differenti settori;
- p) per quanto riguarda il terzo criterio si rileva la mancanza di una valutazione e/o una selezione prioritaria basata anche su Criteri di Selezione che saranno attuati dai GAL – nel PSR è indicato che (pur se tali criteri vengono stabiliti e applicati dal GAL nella loro autonomia) questi saranno validati e approvati dall'AdG nell'ambito della selezione vedasi § 8.2.13.3.2.7 del PSR;

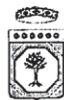
- q) per quanto riguarda il terzo criterio, alla voce esperienze pregresse non vengono evidenziati elementi di valutazione legati alla capacità e regolarità della spesa, qualità dell'azione, ed inoltre non si evidenziano priorità negative a seguito di esperienze pregresse negative.

Risposte

- a) entrambi i criteri saranno definiti successivamente alla approvazione delle SSL;
- b) le domande di cui alla sottomisura 19.1, come indicato nel PSR, saranno ammissibili a finanziamento se le conseguenti SSL a valere sulla sottomisura 19.2 saranno ammissibili a finanziamento;
- c) il suggerimento è stato accolto;
- d) il suggerimento è stato parzialmente accolto. Sono stati attribuiti 50 punti alla struttura del PAL, 30 punti alla composizione del GAL (per premiarne la rappresentatività) e 20 punti alla priorità territoriale;
- e) il suggerimento è stato accolto, specificando l'ammissibilità per le aree C e D, per le aree protette e ad alto valore naturale, per le aree B interessate dalla programmazione LEADER 2007-2013;
- f) il suggerimento è stato accolto. E' stato specificato come si misura completezza e adeguatezza;
- g) il suggerimento è stato accolto, omologando, nel caso di GAL cofinanziato dal FEAMP, le aree rispondenti ad almeno due delle cinque caratteristiche di eleggibilità al FEAMP alle aree D;
- h) il suggerimento è stato accolto. Non è stato attribuito alcun punteggio alla incidenza territoriale delle aree B;
- i) la tabella, funzionale alla costituzione di GAL maggiormente rappresentativi di tutti gli attori socioeconomici ed istituzionali delle aree rurali, è stata modificata e maggiormente dettagliata ed integrata con spiegazioni che ne garantiscono la comprensibilità;
- j) vedasi quanto indicato alla precedente risposta;
- k) la premialità al settore agricolo è diretta conseguenza della prevalenza dei soggetti e delle funzioni agricole nelle aree rurali pugliesi. Al contempo è stato un tipo di criterio teso a garantire la presenza nel partenariato di soggetti privati non esercitanti attività agricola o ricompresi nelle associazioni datoriali agricole;
- l) il suggerimento è stato accolto, attribuendo al sistema organizzativo un punteggio massimo di 10;
- m) la valutazione basata su concetti quali Ottimo, Buono, Sufficiente sarà operata, da Commissioni allo scopo istituite, sulla base di specifiche e dettagliate motivazioni;
- n) il suggerimento è stato accolto;
- o) il suggerimento è stato accolto, attribuendo alla coerenza interna ed esterna un punteggio massimo di 5;
- p) il suggerimento è stato accolto, inserendo specifico riferimento ai criteri di selezione al tipo di criterio *Coerenza interna ed esterna*;
- q) la mancanza di elementi valutativi certi sui temi indicati impedisce l'accoglimento del suggerimento.



COMMISSIONE EUROPEA
Fondo Europeo Agricolo
di Sviluppo Rurale



REGIONE PUGLIA



REPUBBLICA ITALIANA

Comitato di Sorveglianza del PSR Puglia 2014-2020 CCI 2014IT06RDRP020

.....

CRITERI DI SELEZIONE DISCUSSIONE PLENARIA

(Punto 4 O. d. G.)

.....

BARI, 16 MARZO 2016



Sommario

1. Criteri di selezione FEASR	3
1.1 Normativa di riferimento	4
1.2 Definizione della metodologia e articolazione dei criteri di selezione	5
1.3 Pubblicizzazione dei criteri di selezione	7
1.4 Criteri di selezione	8
MISURA 3 - REGIMI DI QUALITÀ DEI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI (articolo 16)	8
MISURA 4 – INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI (articolo 17)	15
MISURA 5 – RIPRISTINO DEL POTENZIALE PRODUTTIVO AGRICOLODANNEGGIATO DA CALAMITÀ NATURALI E DA EVENTI CATASTROFICHE INTRODUZIONE DI ADEGUATE MISURE DI PREVENZIONE (articolo 18)	45
MISURA 6 – SVILUPPO DELLE AZIENDE AGRICOLE E DELLE IMPRESE (articolo 19)	53
MISURA 8 - INVESTIMENTI NELLO SVILUPPO DELLE AREE FORESTALI E NEL MIGLIORAMENTO DELLA REDDITIVITÀ DELLE FORESTE (articoli da 21 a 26)	60
MISURA 9 - COSTITUZIONE DI ASSOCIAZIONI E ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI (articolo 27)	79
MISURA 10 - PAGAMENTI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI (articolo 28)	84
MISURA 11 – AGRICOLTURA BIOLOGICA (articolo 29)	89
MISURA 19 – SOSTEGNO ALLO SVILUPPO LOCALE LEADER – (SLTP – sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	94

1. Criteri di selezione FEASR

Il presente documento fornisce una descrizione dei criteri di selezione delle operazioni da ammettere al co-finanziamento del Fondo Europeo di Sviluppo Rurale per il periodo di programmazione 2014-2020.

I criteri di selezione delle misure sono elaborati dall'Autorità di Gestione (AdG) in ossequio alle disposizioni previste dall'art. 49 del Regolamento (UE) 1305/2013 il quale prescrive che i criteri di selezione degli interventi siano intesi a garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e una maggiore rispondenza delle misure alle priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale e che gli stessi siano definiti ed applicati nel rispetto del principio di proporzionalità in relazione alla dimensione degli interventi.

Entro quattro mesi dall'approvazione del programma, il Comitato di Sorveglianza è consultato ed emette parere sui criteri di selezione degli interventi finanziati a norma dell'articolo 74 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

Si specifica che nel corso dell'attuazione della programmazione 2014-2020, i criteri di selezione potranno essere sottoposti a revisione, anche sulla base dell'esperienza attuativa e delle indicazioni che potranno pervenire all'Autorità di Gestione e al Comitato di Sorveglianza in fase di monitoraggio qualitativo e di valutazione del Programma.

1.1 Normativa di riferimento

I riferimenti normativi alla base del presente documento sono i seguenti:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune;
- Regolamento (UE) N. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Accordo di Partenariato con l'Italia approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 8021 del 29.10.2014;
- Programma Operativo FEAMP 2014-2020, Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca;
- Criteri di ammissibilità dei progetti per il sostegno preparatorio ex art. 62.1.a del Regolamento (UE) N. 508/2014;
- Programma Sviluppo Rurale Regione Puglia FEASR 2014-2020 approvato con Decisione della Commissione europea C(2015) 8412 del 24 novembre 2015, approvato dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 2424 del 30-12-2015.

1.2 Definizione della metodologia e articolazione dei criteri di selezione

Nel Programma di Sviluppo rurale approvato sono fissati nella descrizione della misura i principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione relativi ad ogni operazione per la quale è previsto che la selezione dei relativi progetti avvenga sulla base di criteri predeterminati.

I criteri di selezione sono stati elaborati partendo dai principi e rispettando una stretta coerenza tra principio e criterio al fine di garantire una traduzione concreta degli elementi emersi dall'analisi del PSR 2014-2020 e degli obiettivi della misura.

Il presente documento contiene i criteri e gli elementi di selezione di tutte le operazioni del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, ad esclusione delle Misure/Operazioni che non prevedono tale modalità di selezione (Misura 10 ad eccezione dell'operazione 10.1.2 e 10.1.4 e della sottomisura 10.2), comprese i criteri di selezione delle Misure 1, 2 e 16, delle sottomisure 7.3 e 10.2 sottoposti al Comitato di Sorveglianza con consultazione attraverso procedura scritta avviata in data 24 marzo 2016.

I criteri di selezione sono suddivisibili in due tipologie: di natura qualitativa, con valutazione da parte dell'istruttore, e di natura quantitativa, basati su calcolo numerico.

I criteri, coerenti ai principi fissati nella scheda di misura, sono declinati nei seguenti macrocriteri di valutazione:

- Ambiti territoriali - attinenti alla localizzazione dell'intervento e/o all'area di interesse;
- Tipologia delle operazioni attivate - riferita alle caratteristiche dell'intervento;
- Beneficiari - con riferimento a specifiche caratteristiche del soggetto che presenta la domanda di sostegno.

In relazione ai principi fissati nella scheda di misura, risulta che non tutti i macrocriteri sono rilevanti in ogni misura o sottomisura. I macrocriteri rilevanti sono declinati in uno o più principi di selezione e ogni principio in uno o più elementi di valutazione.

La modalità di assegnazione dei punteggi è dettagliata in griglie di valutazione con valori definiti; per ciascun principio è indicato il punteggio massimo attribuibile.

Per le misure individuate dal PSR, il presente documento definisce, altresì, il punteggio minimo ammissibile complessivo al di sotto del quale il sostegno non può essere concesso; in alcune misure e/o sottomisure il punteggio minimo ammissibile è da rispettare, inoltre, per singolo principio.

In caso di parità di punteggio è assegnata priorità secondo un specificato criterio individuato con riferimento alle caratteristiche della misura.

Si precisa infine che:

- a) in tutti i casi in cui i criteri non sono facilmente o automaticamente traducibili in un punteggio sulla base di elementi oggettivi e verificabili, anche con l'ausilio di schede/checklist/istruzioni dettagliate che permettano di garantire la trasparenza ed escludere la soggettività di giudizio (es. valutazione di coerenza con obiettivi, con FA, con priorità, con fabbisogni, qualità progettuale, impatto di un investimento in termini ambientali etc) questi saranno esaminati da comitati di valutazione appositamente istituiti.

La valutazione sarà assegnata in funzione dell'adeguatezza della proposta ai criteri presentati secondo la griglia che segue:

MODALITÀ DI ESPRESSIONE DEL PUNTEGGIO	
Valutazione	Motivazione
<i>Ottimo</i>	Punteggio assegnato alle proposte che rispondono in pieno ai criteri indicati
<i>Buono</i>	Punteggio assegnato alle proposte che presentano limitate aree di miglioramento
<i>Sufficiente</i>	Punteggio assegnato alle proposte che pur rispondendo ai criteri indicati hanno punti di debolezza
<i>Insufficiente</i>	Punteggio assegnato alle proposte che non rispondono completamente ai criteri indicati

- b) In tutti i casi in cui il punteggio è attribuito sulla base di obiettivi verificabili solo al momento della presentazione di una domanda di pagamento, il punteggio verrà ricalcolato sulla base degli obiettivi effettivamente raggiunti. Se il punteggio ricalcolato risulterà inferiore rispetto al punteggio attribuito inizialmente, saranno applicate le disposizioni relative a riduzioni, revoche, sanzioni e decadenze ove previste.

1.3 Pubblicizzazione dei criteri di selezione

L'Autorità di Gestione si impegna a garantire il rispetto dei principi di pubblicizzazione dei criteri di selezione approvati tramite la pubblicazione del presente documento e delle eventuali successive modifiche ed integrazioni sul sito dello Sviluppo Rurale Puglia.

MISURA 19 – SOSTEGNO ALLO SVILUPPO LOCALE LEADER – (SLTP – sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]

Fabbisogni

Le analisi condotte evidenziano una scarsa attrattività delle aree rurali pugliesi per l'insediamento di nuove realtà imprenditoriali e per il mantenimento di quelle esistenti. Tra gli altri, la dotazione di servizi alle imprese e di servizi alla persona continua a rappresentare un punto di debolezza che certamente non favorisce lo sviluppo locale. Va necessariamente garantito un livello della qualità della vita per le popolazioni locali adeguato a favorirne lo sviluppo. A questo proposito e in stretto collegamento con il dettato regolamentare, appare fondamentale l'apporto di strumento e modelli di programmazione territoriale che rispondano alle specifiche esigenze e potenzialità. L'approccio partecipativo deve tendere a realizzare azioni di sistema, chiaramente aderenti alle specificità territoriali, a forte carattere dimostrativo e innovativo, funzionali all'innalzamento degli indici di qualità della vita anche attraverso il miglioramento dei servizi alla popolazione e del rapporto città-campagna.

Obiettivi

La misura intende promuovere l'azione di partenariato e di "dialogo" tra le parti, pubbliche e private, favorendo la partecipazione attiva e consapevole di Gruppi di Azione Locale (GAL) - rappresentativi di enti territoriali e partenariati pubblico-privati locali - alla definizione e attuazione di Strategie di Sviluppo Locale (SSL) che riguardino non solo l'agricoltura, ma lo sviluppo complessivo economico e sociale dei territori rurali e dei territori costieri. Intende perseguire un'azione di razionalizzazione verso sistemi di aggregazione e relazioni efficaci ed efficienti di tutti i soggetti coinvolti nella governante locale, a fronte della crescente complessità delle reti di interazione presenti sul territorio regionale (GAL, Unioni di Comuni, le aree Parco, ed altre).

SOTTOMISURA 19.1 - SOSTEGNO PREPARATORIO**SOTTOMISURA 19.2 - SOSTEGNO ALL'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI NELL'AMBITO DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO****SOTTOMISURA 19.4 - SOSTEGNO PER I COSTI DI GESTIONE E ANIMAZIONE*****i. Elementi essenziali della sottomisura*****Obiettivi**

- Sottomisura 19.1** La sotto-misura sostiene le attività svolte da Gruppi di Azione Locale (GAL) già esistenti o in via di costituzione finalizzate alla preparazione ed elaborazione della Strategia di Sviluppo Locale (SSL) di tipo partecipativo. Il sostegno preparatorio è funzionale a migliorare la qualità della fase di costituzione del partenariato e della progettazione della SSL. In particolare, la sottomisura prevede il sostegno ad attività di formazione, animazione e messa in rete dei soggetti per migliorare le capacità degli attori locali, pubblici e non pubblici, nello svolgimento del loro ruolo nel LEADER.
- Sottomisura 19.2** La sottomisura prevede la realizzazione di operazioni di sviluppo territoriale integrato locale descritte nella SSL predisposta dal GAL, attraverso il Piano di Azione Locale (PAL) sulla base delle risultanze dell'attività di animazione condotta sul proprio territorio di riferimento. Gli obiettivi che ciascuna SSL perseguirà saranno finalizzati a precisi ambiti tematici. I GAL sceglieranno per i rispettivi PAL un numero di ambiti di intervento, non superiore a tre. La SSL dovrà avere carattere innovativo, puntare alla creazione di occupazione locale e alla valorizzazione di risorse locali, incentivando attività produttive sostenibili sotto il profilo ambientale ed economico-sociale e servizi per la popolazione e l'inclusione sociale
- Sottomisura 19.4** Il tipo di operazione sostiene l'attività di gestione amministrativa e contabile connessa all'attuazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo. In particolare, la misura consente la gestione operativa di tutte le fasi e le procedure previste per l'attuazione dell'iniziativa nonché una capillare azione di animazione sul territorio in considerazione del fatto che la programmazione bottom-up e l'accompagnamento delle successive fasi gestionali richiedono una partecipazione attiva degli operatori locali.

Localizzazione

Aree eleggibili FEASR. Il CLLD sarà attuato nelle aree rurali - con priorità per le aree C e D, della classificazione delle aree 2014-2020 - e per limitate aree della programmazione precedente, vale a dire, oltre alle aree rurali C e D, le aree protette e ad alto valore naturale, alcune aree rurali intensive e specializzate (aree B) interessate dalla programmazione LEADER 2007-2013.

Aree eleggibili FEAMP. Le zone di pesca e acquacoltura eleggibili per l'attuazione del CLLD devono possedere le seguenti caratteristiche:

1. L'area interessata dalla strategia deve includere almeno una delle tipologie indicate dall'Accordo di Partenariato, Sezione III: aree marine costiere, lagunari, lacustri e fluviali.
2. Le zone di pesca e acquacoltura eleggibili per l'attuazione del CLLD devono possedere le seguenti caratteristiche:
 - Aspetti legati alle caratteristiche fisiche e demografiche dell'area:*
Come requisito minimo, le aree devono almeno:
 - I. costituire un insieme omogeneo sotto il profilo geografico, economico e sociale, con una popolazione residente che rispetti i limiti definiti dal Reg. UE n. 1303/2013 e dall'Accordo di Partenariato.
Inoltre, al fine di garantire la coerenza con la strategia del Programma, le aree dovranno rispettare almeno uno dei seguenti requisiti:
Aspetti legati all'importanza delle attività di pesca e acquacoltura:
 - II. il rapporto tra occupati nella pesca e acquacoltura e nelle attività connesse rispetto agli occupati totali deve essere in generale pari ad almeno il 2%;
 - III. presenza di almeno un approdo per la pesca e/o un luogo di sbarco per la pesca e/o un sito portuale peschereccio attivo e/o un valore della produzione ittica rilevante;
Aspetti legati al declino economico e sociale dell'area:
 - IV. una riduzione della flotta di pesca superiore al 10% rispetto al valore del 2007, in termini di GT oppure di potenza motore (kW) e/o riduzione del valore della produzione superiore al 10% rispetto al valore del 2007;
 - V. densità di popolazione pari o inferiore alla media regionale;
 - VI. tasso di disoccupazione pari o superiore alla media regionale.
3. Le attività della Strategia finanziate dal FEAMP fanno riferimento ad almeno uno degli obiettivi identificati ai sensi dell'art. 63 del Reg. (UE) n.508/2014.
4. E' rispettata la disposizione di cui all'art. 61.4 del Reg. (UE) n. 508/2013, in base alla quale:
"Qualora la strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo riceva il sostegno di altri fondi oltre al FEAMP, l'organismo di selezione dei FLAG per i progetti sostenuti dal FEAMP rispetta i seguenti requisiti:
 - a) rispecchiare ampiamente l'asse principale della loro strategia e la composizione socioeconomica della zona tramite una rappresentazione equilibrata delle parti interessate principali, inclusi il settore privato, il settore pubblico e la società civile;
 - b) garantire una rappresentazione significativa dei settori della pesca e/o dell'acquacoltura.

Area eleggibile alla Strategia Plurifondo. L'eleggibilità di un'area, intesa come uno o più territori comunali, alla Strategia Plurifondo è condizionata al fatto che essa sia *in tutto o in parte* eleggibile ad entrambi i fondi, FEASR e FEAMP. In altre parole, almeno uno dei territori comunali eleggibili per l'attuazione del CLLD FEAMP, in quanto zona di pesca e acquacoltura di cui al paragrafo precedente, deve possedere anche i requisiti di ammissibilità al FEASR, e viceversa.

Possono essere interessati alla Strategia Plurifondo - con il concorso del FESR e del FSE - anche i territori comunali che rientrano nella Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI).

Per chiarimenti si veda il PSR Puglia 2014-2020 par. 8.2.13.3.2.11.

Beneficiari

Sottomisura 19.1	I GAL già costituiti, oppure il soggetto capofila del raggruppamento del costituendo GAL, la cui SSL risulta ammissibile al finanziamento a valere sulla sotto-misura 19.2.
Sottomisura 19.2	GAL e attori locali. I GAL possono essere beneficiari esclusivamente di progetti che hanno come obiettivo il soddisfacimento dell'interesse collettivo della comunità locale e che rendono i risultati accessibili al pubblico.
Sottomisura 19.4	I GAL

ii. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione delle Sottomisure 19.1 – 19.2 – 19.4

- **Territorio** (priorità aree C e D);
- **Struttura del Gruppo di Azione Locale-partenariato** (Composizione del partenariato; Composizione dell'organo decisionale del Gal, sistema organizzativo proposto);
- **Struttura e impostazione del PAL** (coerenza del tematismo con il territorio, grado e qualità della consultazione locale, coerenza con l'analisi di contesto e la SWOT dell'area, con il PSR e con gli obiettivi generali della strategia europea, risultati misurabili coerenza interna ed esterna, complementarità con la PAC e integrazione con le altre politiche comunitarie, nazionali e regionali, grado di innovazione, interazione tra gli attori dei differenti settori dell'economia locale, completezza nella descrizione, modalità di gestione proposta, esperienze).

iii. Criteri di Valutazione delle Sottomisure 19.1 – 19.2 – 19.4

I criteri di valutazione, fissati in coerenza con i principi contenuti nel programma, sono declinati nei seguenti macrocriteri:

- Ambiti territoriali
- Tipologia delle operazioni attivate
- Beneficiari

A) MACROCRITERIO DI VALUTAZIONE: AMBITI TERRITORIALI

Principio 1 - Territorio (priorità aree C e D)			
Principio	Tipo criterio	Quantità criterio	Punti
Aree D ed Aree FEAMP ¹	Incidenza % della superficie territoriale aree D e FEAMP su superficie territoriale totale	≥80%	20
Aree D ed Aree FEAMP ¹	Incidenza % della superficie territoriale aree D e FEAMP su superficie territoriale totale	<80% ≥50%	16
Aree C	Incidenza % della superficie territoriale aree C su superficie territoriale totale	≥80	12
Popolazione ²	Popolazione su popolazione media delle istanze ammissibili	> 1	10
Popolazione ²	Popolazione su popolazione media delle istanze ammissibili	< 1	6
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE			20

¹ Ai fini dell'applicazione del criterio, sono considerate "Aree FEAMP" quelle aree che propongono una strategia plurifondo e rispettano almeno due dei requisiti di ammissibilità tra quelli compresi tra il punto II ed il punto VI, così come sopra esplicitati.

² Criterio applicabile alle proposte non ricadenti nelle categorie precedenti.

B) MACROCRITERIO DI VALUTAZIONE: TIPOLOGIA DELLE OPERAZIONI ATTIVATE

Principio 2 - Struttura e impostazione del PAL			
Principio	Tipo criterio	Valutazione criterio	Punti
<i>Coerenza del tematismo con il territorio</i>			
Gli ambiti di intervento scelti dai GAL dovranno essere coerenti con i fabbisogni emergenti e le opportunità individuate per i propri territori. Nel caso in cui il PAL includa più di un ambito tematico su cui costruire la strategia locale, questi devono essere connessi tra loro per il raggiungimento dei risultati attesi e non essere concepiti come una mera sommatoria di ambiti tematici.			
		Ottimo	5
		Buono	3
		Sufficiente	1
		Insufficiente	0
<i>Grado e qualità della consultazione locale</i>			
Saranno valutate positivamente modalità di coinvolgimento mediante metodologie e strumenti innovativi quali <i>e-participation; participatory approaches; social network, media, etc.</i>			
		Ottimo	5
		Buono	3
		Sufficiente	1
		Insufficiente	0

<i>Qualità dell'analisi di contesto e della SWOT dell'area</i>		
Qualità dell'analisi di contesto effettuato e della SWOT. La strategia analizza tutti i profili rilevanti per l'area considerata, individua e gerarchizza in maniera netta i punti di forza e di debolezza e li pone in relazione alle opportunità e alle minacce emergenti		
	Ottimo	5
	Buono	3
	Sufficiente	1
	Insufficiente	0
<i>Coerenza con il PSR, con il PO FEAMP (per le strategie plurifondo), e con gli obiettivi generali della strategia europea</i>		
Il Piano dimostra di puntare credibilmente alla creazione di occupazione locale e alla valorizzazione di risorse locali, incentivando attività produttive sostenibili sotto il profilo ambientale ed economico-sociale e servizi per la popolazione e l'inclusione sociale		
	Ottimo	3
	Buono	2
	Sufficiente	1
	Insufficiente	0
<i>Risultati misurabili</i>		
Il Piano contiene indicazione di target misurabili per le realizzazioni e i risultati. In relazione ai risultati, i target possono essere espressi in termini qualitativi o quantitativi		
	Ottimo	3
	Buono	2
	Sufficiente	1
	Insufficiente	0
<i>Coerenza interna ed esterna</i>		
Il Piano presentato segue correttamente il legame di interdipendenza logica tra Obiettivi/Risultati attesi/Attività/Azioni/Output e lega tutto all'analisi SWOT.		
La strategia è coerente con i programmi pertinenti di tutti i fondi SIE interessati.		
Si offre dimostrazione della coerenza con gli obiettivi generali della SSL della azioni a "regia diretta" del GAL nonché dei criteri di selezione stabiliti e applicati dal GAL nella sua autonomia		
	Ottimo	5
	Buono	3
	Sufficiente	1
	Insufficiente	0
<i>Complementarità con la PAC, PCP e integrazione con altre politiche comunitarie, nazionali e regionali</i>		
Il Piano deve dimostrare coerenza e complementarità con altre strategie sviluppate sul territorio		
	Ottimo	2
	Buono	1
	Sufficiente	0,5
	Insufficiente	0

<i>Grado di innovazione</i>		
Sono previste modalità innovative in termini di attività, strumenti e output		
	Ottimo	3
	Buono	2
	Sufficiente	1
	Insufficiente	0
<i>Interazione tra gli attori dei differenti settori dell'economia locale</i>		
Sono previste attività per il coinvolgimento attivo delle comunità locali e per favorire una fattiva interazione (numero e frequenza di incontri pubblici, laboratori, popolazione potenzialmente coinvolta, etc.)		
	Ottimo	3
	Buono	2
	Sufficiente	1
	Insufficiente	0
<i>Completezza nella descrizione</i>		
Sono previste modalità adeguate per assicurare la trasparenza delle procedure (procedure di evidenza pubblica, conflitto di interessi, etc.)		
Sono previste attività adeguate di comunicazione ed informazione a favore delle comunità locali		
	Ottimo	3
	Buono	2
	Sufficiente	1
	Insufficiente	0
<i>Modalità di gestione proposta e Sistema Organizzativo</i>		
Il Piano descrive in maniera chiara e rigorosa le modalità di gestione e sorveglianza della strategia, dimostrando la capacità del gruppo di azione locale di attuarla, e descrivendo le modalità specifiche di valutazione.		
In particolare, le risorse umane sono adeguatamente qualificate e opportunamente quantificate. Le risorse finanziarie indicate sono sufficienti e ripartite in modo corretto rispetto alle attività descritte ed agli output indicati. Viene, inoltre, dimostrata congruità dei tempi previsti rispetto alle attività da svolgere (il Diagramma di Gantt rispecchia la sequenza temporale logica di svolgimento delle attività ed individua con chiarezza, durata delle attività, impegno delle risorse e output)		
	Ottimo	10
	Buono	6
	Sufficiente	3
	Insufficiente	2

<i>Esperienze pregresse</i>

La partnership (o il soggetto proponente) possiede nel complesso esperienze pregresse e competenze adeguate nell'uso dei fondi pubblici e nella gestione di progetti di sviluppo locale (numero di esperienze, numero di anni, etc.). Nell'ambito dell'organizzazione prevista, i partner (o il soggetto proponente) dimostrano di avere la capacità amministrativa necessaria per la realizzazione delle attività da svolgere (numero di risorse umane, dotazioni tecniche e logistiche, etc.)		
	Ottimo	3
	Buono	2
	Sufficiente	1
	Insufficiente	0
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE		50
PUNTEGGIO SOGLIA		15

C) MACROCRITERIO DI VALUTAZIONE: BENEFICIARI

Principio 3 - Struttura del Gruppo di Azione Locale-partenariato			
Principio	Tipo criterio	Quantità Criterio	Punti
Composizione del partenariato (capitale sociale)	Incidenza % capitale sociale delle associazioni	≥20%<40%	2
Composizione del partenariato (capitale sociale)	di rappresentanza degli interessi della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione dei prodotti ittici e altri portatori di interessi	>10%<15%	1
Composizione del partenariato (capitale sociale)	Incidenza % capitale sociale Comuni collettivi presenti nel Partenariato Socio-Economico del PSR o nell'elenco CNEL	≥15%<25%	2
Composizione del partenariato (capitale sociale)	Indice di concentrazione di Gini sui Comuni	se 0	2
Composizione del partenariato (capitale sociale)	Incidenza % capitale sociale dei soggetti privati non ricadenti nelle categorie precedenti e non esercitanti attività agricola	>10%<20%	1
Composizione del partenariato (capitale sociale)	Incidenza % capitale sociale Altri Enti Pubblici precedenti e non esercitanti attività agricola	>10%<15%	1
Composizione del partenariato (capitale sociale)	Incidenza % capitale sociale dei soggetti privati non ricadenti nelle categorie precedenti e non esercitanti attività agricola	≥20%<40%	2
Composizione del partenariato (capitale sociale)	Incidenza % capitale sociale Altri Enti Pubblici precedenti e non esercitanti attività agricola	≥15%<25%	2
Composizione del partenariato (capitale sociale)	precedenti e non esercitanti attività agricola	>55%<60%	1
Composizione del partenariato (capitale sociale)	Indice di concentrazione CR4 di soggetti privati non ricadenti in precedenti categorie	<10%	3
Composizione del partenariato (capitale sociale)	Incidenza % capitale sociale componente privata	≥60%	2
Composizione del partenariato (capitale sociale)	Incidenza % di soggetti statutariamente designati da soci privati	≥60%	2
Composizione del partenariato (capitale sociale)	Incidenza % capitale sociale OOIPP (organizzazioni datoriali agricole)	>10%<20%	1
Composizione del partenariato (capitale sociale)	Incidenza % di soggetti statutariamente designati da Comuni	≥15%<25%	2
Composizione del partenariato (capitale sociale)	Incidenza % capitale sociale OOIPP (organizzazioni datoriali agricole)	≥20%<40%	2
Composizione del partenariato (capitale sociale)	Incidenza % di soggetti statutariamente designati da Altri Organismi Pubblici	≥15%<25%	2
Composizione del partenariato (capitale sociale)	Indice di concentrazione di Gini sui OOIPP (organizzazioni datoriali agricole)	se 0	2
Composizione del partenariato (capitale sociale)	Incidenza % di soggetti statutariamente designati da OOIPP (organizzazioni datoriali agricole)	>15%<25%	2
Composizione del partenariato (capitale sociale)	Incidenza % capitale sociale delle associazioni agricole	>10%<20%	1
Composizione dell'organo decisionale del Gal	di rappresentanza degli interessi della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione dei prodotti ittici e altri portatori di interessi collettivi presenti nel Partenariato Socio-Economico del PSR o nell'elenco CNEL	>15%<25%	2
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE		30	
PUNTEGGIO SOGLIA		20	

¹ L'indice di Gini assume il valore zero se il capitale sociale è equi distribuito, ossia ogni soggetto possiede la stessa quota sociale.

² L'indice CR4 è la somma delle quote detenute dai 4 soggetti che hanno maggiore partecipazione al capitale sociale.

iv. Tabella sinottica dei criteri di valutazione delle Sottomisure 19.1 – 19.2 – 19.4

MACROCRITERIO/PRINCIPIO	PUNTEGGIO MASSIMO	PUNTEGGIO SOGLIA
A) Ambiti territoriali	20	0
1. Territorio (priorità aree C e D)	20	0
B) Tipologia delle operazioni attivate	50	0
2. Struttura e impostazione del PAL	50	15
C) Beneficiari	30	0
3. Struttura del Gruppo di Azione Locale-partenariato	30	20
TOTALE	100	

Il punteggio minimo ammissibile è pari a 61 punti.

A parità di punteggio tra più beneficiari la priorità sarà data a quelli che hanno maggiore punteggio nell'ambito del criterio "Territorio".

In caso di ulteriore parità di punteggio, sarà data priorità alle Domande di Sostegno che richiedono un costo totale degli investimenti minore.